

ECONOMIA

Pratiche sostenibili delle imprese a giugno 2023 e le prospettive per il biennio 2023-2025

Pratiche sostenibili in quasi sette imprese manifatturiere su 10 a giugno 2023

Si stima che il 69% delle imprese manifatturiere, a giugno 2023, abbia intrapreso azioni di sostenibilità (cfr. glossario). Tra queste, il 56,2% adotta azioni di tutela ambientale, il 60,9% di responsabilità sociale e il 39% di sostenibilità economica. Le grandi imprese sono mediamente più attive in tutte le pratiche di sostenibilità: oltre nove grandi imprese su 10 (90,9%) svolgono azioni di sostenibilità contro il 46,7% soltanto delle piccole imprese.

In lieve crescita per il 2023-2025 la sostenibilità sociale nel manifatturiero

Sulla base di quanto dichiarato da tutte le imprese manifatturiere intervistate si stima un aumento delle attività di sostenibilità sociale nel triennio 2023-2025. Il 65,1% delle imprese manifatturiere afferma che saranno attive nelle azioni di responsabilità sociale esaminate.

Tra le imprese di servizi a giugno 2023 più diffusi sicurezza dei luoghi, welfare e lavoro agile

Le azioni socialmente sostenibili più intraprese dalle imprese dei servizi includono: la sicurezza nei luoghi di lavoro (46,2% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale), il welfare aziendale (38,8%) e il lavoro agile (38%). Meno praticate sono le azioni di rigenerazione urbana (12%).

Luoghi di lavoro e processi produttivi più sicuri tra le imprese manifatturiere

Le pratiche di sostenibilità sociale (applicate dal 60% delle imprese che praticano sostenibilità) includono misure per la sicurezza nei luoghi di lavoro (53,1% delle imprese manifatturiere), sicurezza dei processi produttivi (42,8%), welfare aziendale (37,8%); segue il lavoro agile (34,3% delle imprese). Poco praticati il congedo parentale e la salvaguardia delle pari opportunità applicati soltanto dal 23,6% delle imprese che svolgono azioni socialmente sostenibili.

Pratiche sostenibili in oltre sei su 10 imprese dei servizi di mercato a giugno 2023

Si stima che il 62,4% delle imprese dei servizi abbia intrapreso azioni di sostenibilità a giugno 2023. Tra queste, il 49,3% ha svolto iniziative di tutela ambientale, il 57,1% pratiche di sostenibilità sociale e il 35,3% azioni di sostenibilità economica. Le più attive (4/5) sono le grandi imprese.

In lieve calo nel 2023-2025 le azioni di sostenibilità sociale nelle imprese di servizi

Il 55,4% delle imprese dei servizi che adottano pratiche sostenibili ha dichiarato di prevedere per il futuro iniziative di responsabilità sociale. Ma l'impegno sarà minore in particolare nel lavoro agile, essenzialmente per le grandi imprese, e in diverse altre azioni, compresa la sicurezza nei luoghi di lavoro, che tuttavia rimane la principale azione di sostenibilità sociale.

Pratiche di sostenibilità sociale seguite da sei imprese manifatturiere su 10

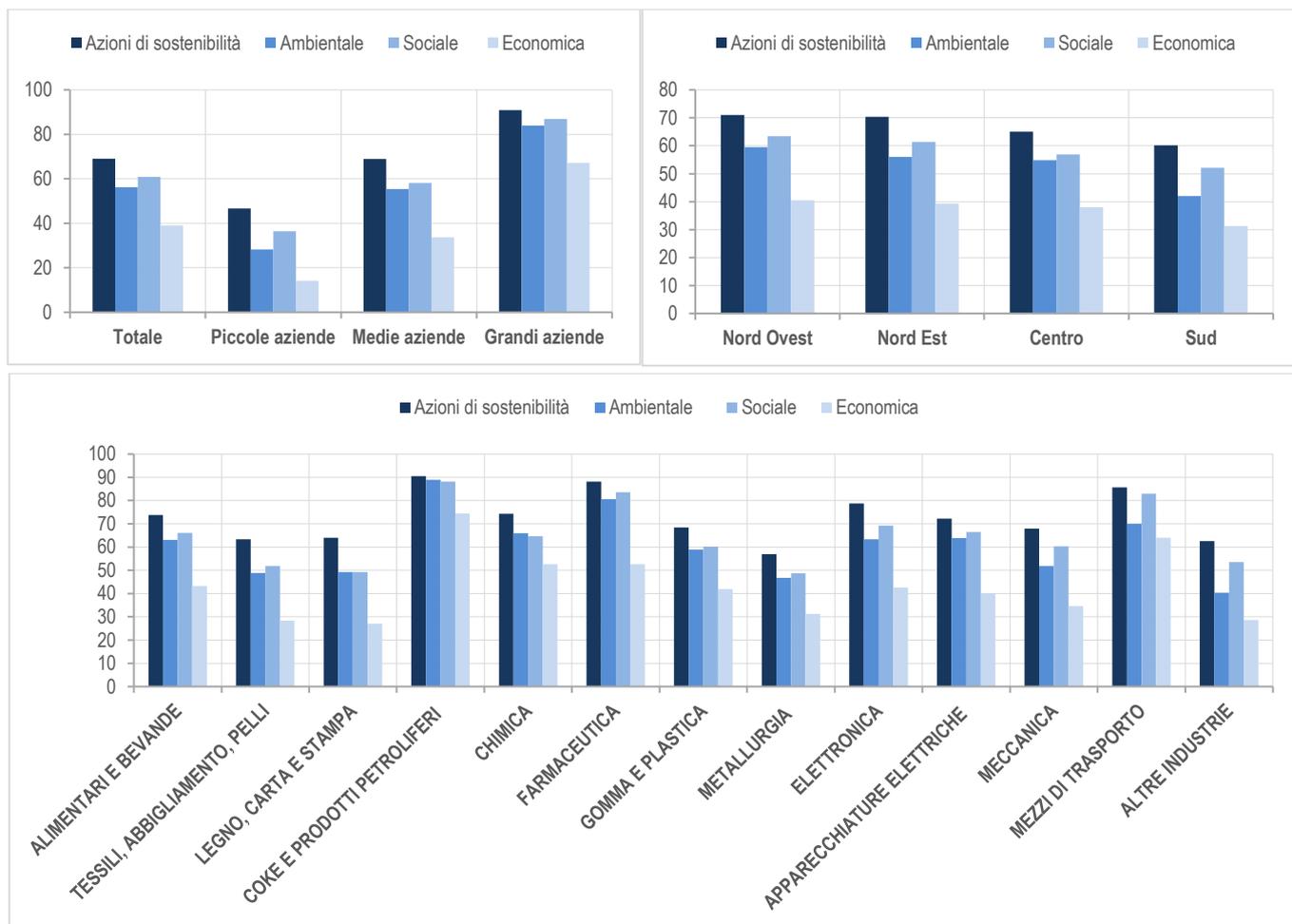
Con riferimento a quanto dichiarano le imprese in tema di pratiche di sostenibilità, si stima che il 69% delle imprese manifatturiere, a giugno 2023, abbia intrapreso azioni di sostenibilità. Tra queste, il 56,2% segue pratiche di tutela ambientale, il 60,9% iniziative di sostenibilità sociale e il 39% ha svolto azioni di sostenibilità economica¹.

Sotto il profilo dimensionale, le grandi imprese sono quelle che intraprendono maggiormente azioni di sostenibilità (90,9%), tale quota scende al 46,7% per le imprese di minori dimensioni.

Da un punto di vista geografico sono le imprese manifatturiere del Nord-ovest e del Nord-est a svolgere più iniziative di sostenibilità, rispettivamente il 71% e il 70,4% del totale delle imprese manifatturiere, al Centro sono il 65,1%, mentre al Sud la percentuale è del 60,2.

Tra i settori economici, la più alta quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità si rileva nella Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (90,5% delle imprese), seguono la Farmaceutica (88,2% delle imprese) e la Fabbricazione dei mezzi di trasporto (85,7% delle imprese). Emerge come meno virtuoso il settore della Metallurgia con il 57% delle imprese, seguito dalle Altre industrie (62,6%). Guardando alle componenti della sostenibilità, nel settore della Fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi le imprese sono più attive nelle pratiche di tutela ambientale (89% delle imprese), ma anche per la sostenibilità sociale (88,2% delle imprese) e per quella economica (con il 74,5% delle imprese). Nella Farmaceutica prevale la componente sociale, con l'83,6% delle imprese, quella ambientale con l'80,6% delle imprese e quella economica con il 52,7% delle imprese.

FIGURA 1. PRATICHE SOSTENIBILI NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO. Giugno 2023. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

¹ In questa indagine, il cui questionario è stato somministrato a giugno 2023, i dati si intendono riferiti a tale data. Questo spiega le differenze di percentuali che emergono dalle stime sulle stesse domande somministrate a febbraio del 2023 e pubblicate ad aprile scorso, che risultavano tutte più contenute.

Sicurezza di luoghi e processi produttivi e *welfare* aziendale in cima alle scelte

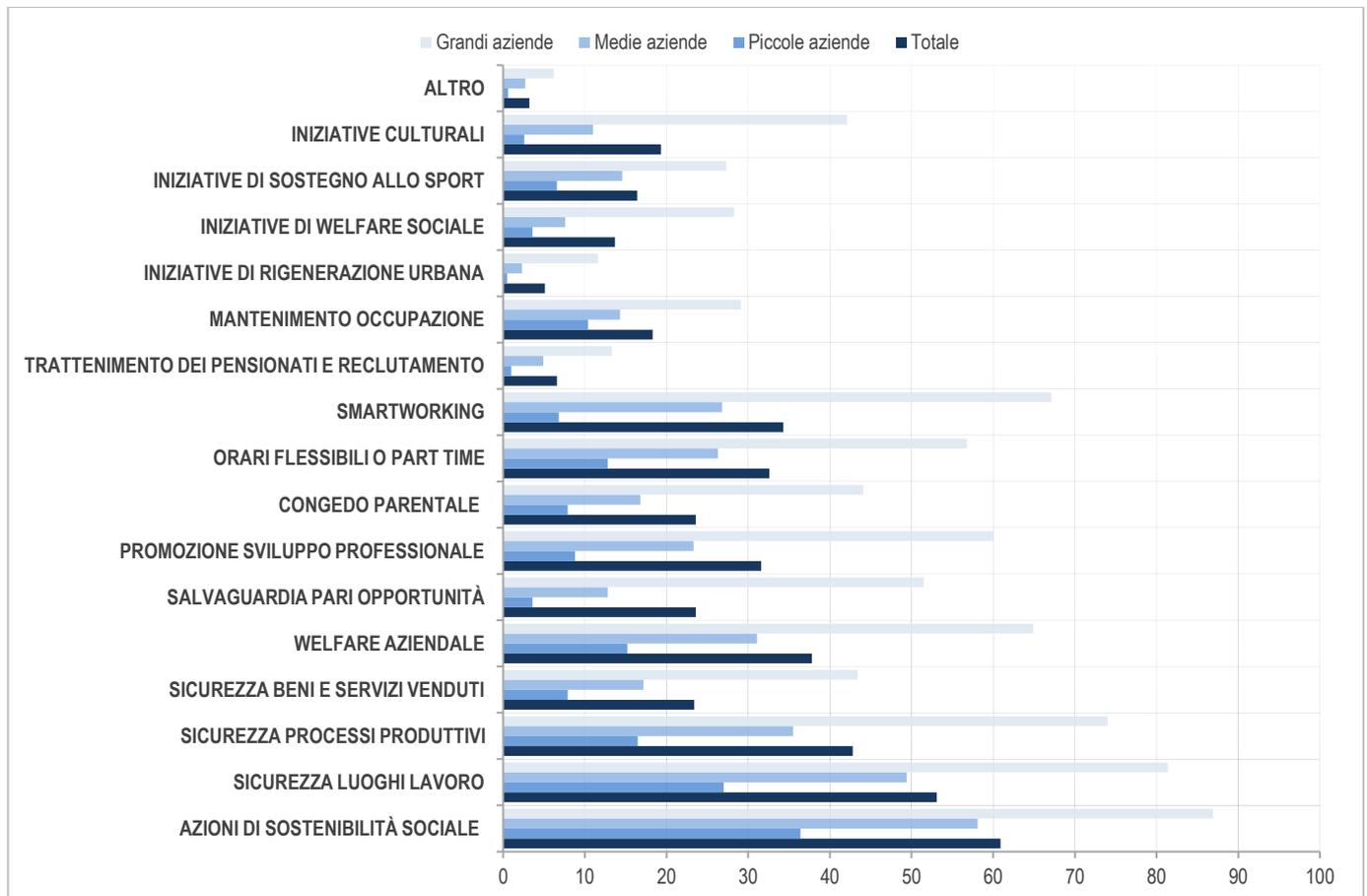
A giugno 2023 tra le imprese manifatturiere che svolgono azioni di sostenibilità (69% delle imprese), il 60,9% (circa il 42% del totale) svolge azioni sociali. Le iniziative più intraprese sono la sicurezza nei luoghi di lavoro (53,1% delle imprese che fanno sostenibilità sociale), la sicurezza dei processi produttivi (42,8%) e il *welfare* aziendale (37,8%), seguono il lavoro agile (34,3% sempre riferito alle imprese che fanno sostenibilità sociale), gli orari flessibili di lavoro (32,6%) e la promozione dello sviluppo professionale (31,6%).²

Ancora poco praticato il congedo parentale e la salvaguardia delle pari opportunità, azioni entrambe praticate dal 23,6% delle imprese che fanno sostenibilità sociale.

Le grandi imprese sistematicamente sono le più attive in tutte le azioni di sostenibilità sociale e il divario con le piccole imprese è ancora notevole in tutte le tipologie di azioni.

Osservando i singoli settori del manifatturiero, le più alte percentuali di imprese attive nelle varie azioni indagate di sostenibilità sociale risultano essere quelle attive nelle Altre industrie e riparazioni macchine, nella Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e nelle Industrie alimentari e tabacco.

FIGURA 2. TIPOLOGIA DI INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE. Giugno 2023. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

² In questa indagine sono state analizzate alcune attività per la sostenibilità sociale e per questo motivo nella voce "altro" potrebbero essere comprese altre attività, come ad esempio, piani di monitoraggio e di pratiche per il benessere lavorativo, collaborazioni con scuole e università per svolgere progetti di impatto ambientale e sociale, sponsorizzazione di progetti di filantropia, seppure non rilevate in modo puntuale proprio perché voce residua.

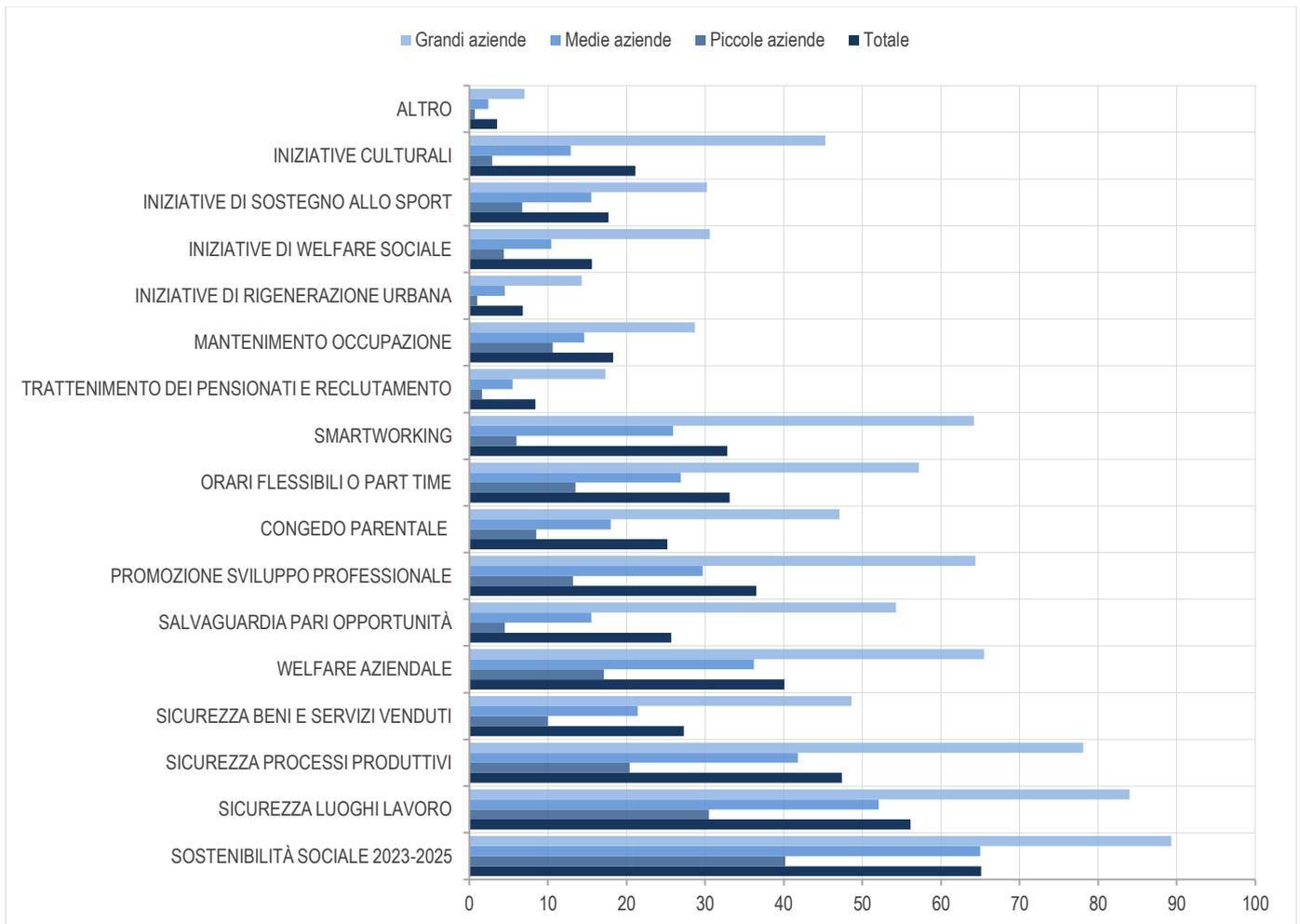
Trend in crescita per l'impegno delle imprese manifatturiere in azioni sociali

Per il periodo 2023-2025, sulla base di quanto dichiarato da tutte le imprese indagate si stima un aumento delle imprese che svolgeranno attività di sostenibilità sociale, che interesseranno il 65,1% delle imprese manifatturiere che fanno sostenibilità.

Nel 2023-2025, tra le iniziative che verranno maggiormente intraprese dalle imprese troviamo ancora la sicurezza sul lavoro e dei processi produttivi, rispettivamente il 56,1% e il 47,4% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale, seguita dal *welfare* aziendale con il 40,1%. Mentre lo *smartworking* e il mantenimento dell'occupazione anche in presenza di profitti ridotti diminuiranno (rispettivamente al 32,8% e al 18,3% delle imprese che svolgono attività sociali), il calo sarà da attribuire soprattutto al minore per lo *smartworking*.

Anche nelle azioni programmate per il futuro, le grandi imprese saranno le più attive, ma aumenteranno in proporzione gli sforzi nelle varie pratiche di sostenibilità sociale anche delle medie e delle piccole imprese. In prospettiva tra i settori si confermano più attive le imprese nella Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche, nelle Altre industrie e nelle Industrie alimentari e tabacco.

FIGURA 3. TIPOLOGIA DI INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE. Anni 2023.2025. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

Nel Centro imprese dei servizi di mercato più attive nella sostenibilità sociale

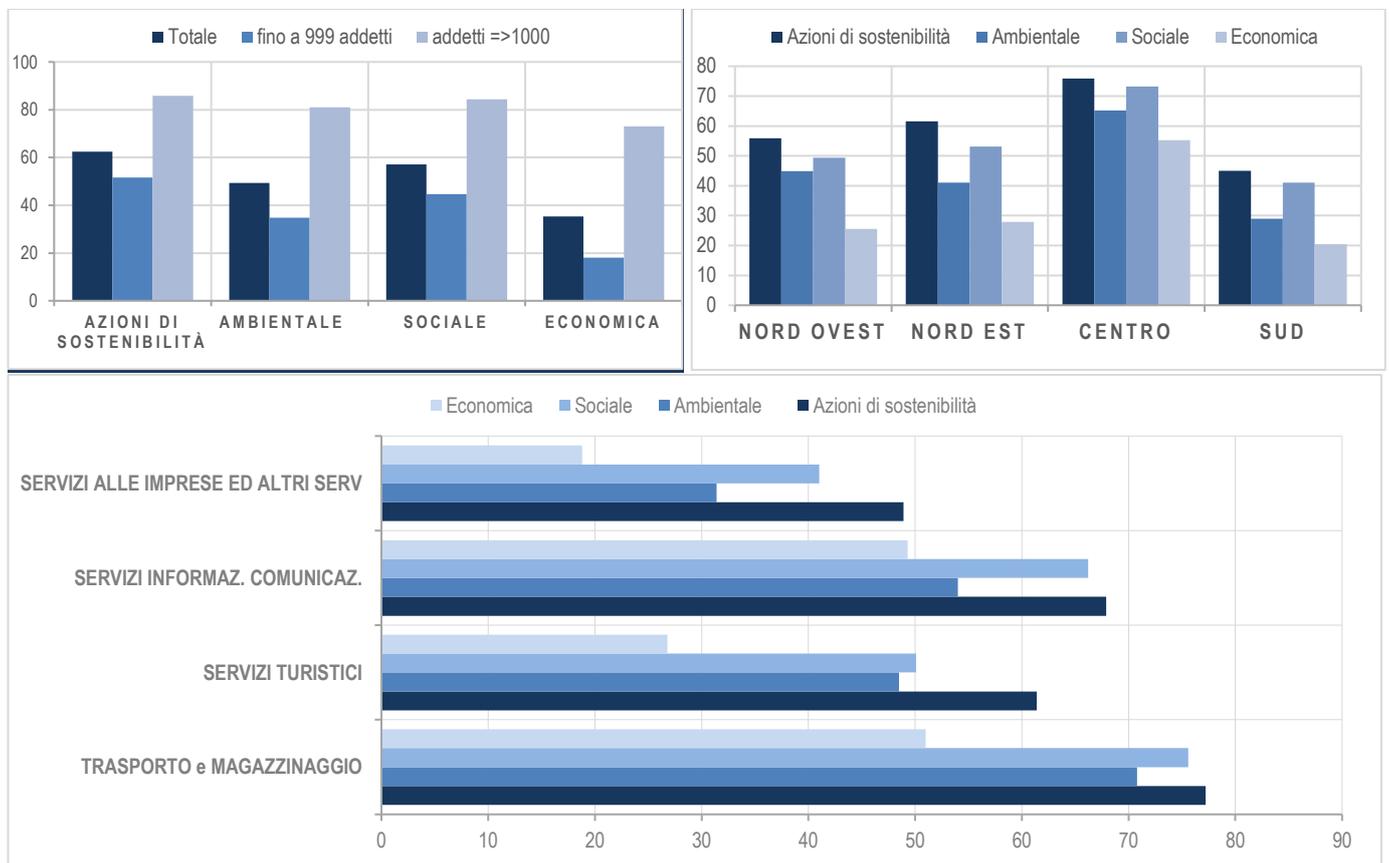
Nel settore dei servizi di mercato, sulla base di quanto dichiarato dalle imprese, si stima che a giugno 2023 abbia intrapreso azioni di sostenibilità il 62,4% delle imprese. Tra queste, il 57,1% ha svolto pratiche di sostenibilità sociale, il 49,3% iniziative di tutela ambientale e il 35,3% azioni di sostenibilità economica.

Ben oltre 4/5 delle grandi imprese (aziende con oltre 1.000 addetti), cioè l'85,9% delle imprese, svolge azioni di sostenibilità, e il 51,6% delle imprese da tre a 999 addetti sono attive in termini di sostenibilità.

Sotto il profilo territoriale, sono le imprese del Centro, con il 75,9%, ad essere maggiormente attive in pratiche di sostenibilità e per le macro-ripartizioni del Nord una quota superiore al 50% di imprese è attiva in azioni di sostenibilità, rispettivamente il 61,5% delle imprese nel Nord-est e il 55,9% nel Nord-ovest. La quota scende al 45% tra le imprese del Sud. In tutte le ripartizioni prevalgono le azioni di sostenibilità sociale.

Il settore dei Trasporti e magazzinaggio è quello che mostra la percentuale più alta di imprese attive in azioni di sostenibilità con il 77,2% delle imprese, tra esse il 75,6% è attiva in sostenibilità sociale. Il settore dei Servizi alle imprese e altri servizi è quello meno virtuoso, solo il 48,9% delle imprese persegue azioni di sostenibilità, il 41% di queste è attivo nella sostenibilità sociale.

FIGURA 4. PRATICHE SOSTENIBILI DELLE IMPRESE DEI SERVIZI PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO. Giugno 2023. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

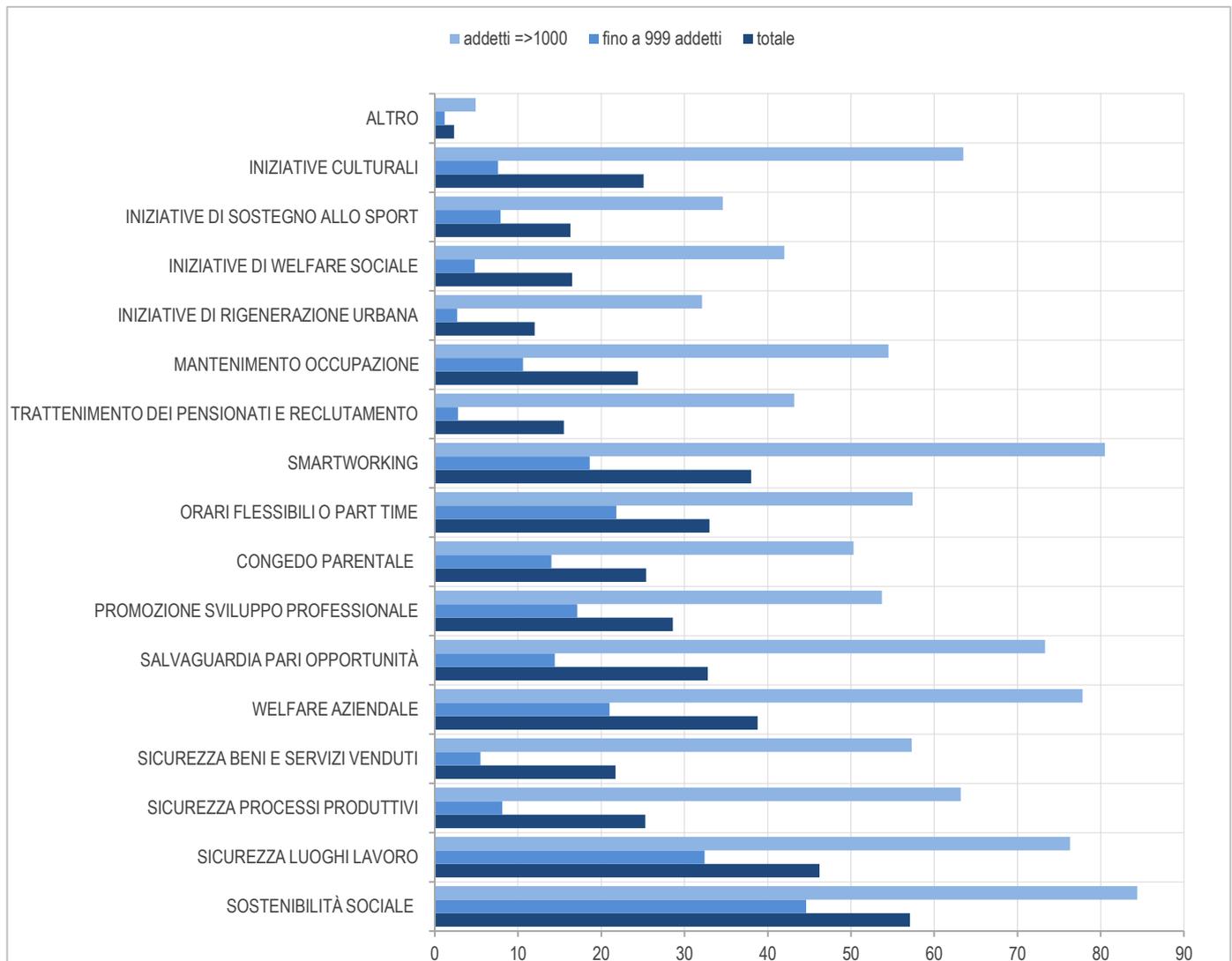
Grandi imprese più attive nel lavoro agile, *welfare* aziendale e sicurezza luoghi

Nell’ambito delle imprese dei servizi che svolgono attività di sostenibilità (62,4% delle imprese), nel giugno 2023, quelle che svolgono sostenibilità sociale (57,1% delle imprese che svolgono attività di sostenibilità, circa il 35% del totale imprese), si concentrano nella sicurezza dei luoghi di lavoro (46,2% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale), nel *welfare* aziendale (38,8% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale) e nello *smartworking* (38% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale). Seguono le azioni per gli orari flessibili e il *part time* (33%), la salvaguardia delle pari opportunità (32,8%) e la promozione dello sviluppo professionale (28,6%). Le azioni di sostenibilità sociale meno seguite sono quelle di rigenerazione urbana (12% delle imprese che praticano sostenibilità sociale).

Le grandi imprese (oltre 1.000 addetti) sono sistematicamente molto più attive delle piccole e medie imprese (fino a 999 addetti) in tutte le attività di sostenibilità sociale, soprattutto nello *smartworking* (80,5% delle grandi imprese che svolgono sostenibilità sociale), nel *welfare* aziendale (77,8%) e nella sicurezza dei luoghi di lavoro (76,3%).

Tra i settori economici, nel giugno 2023, quello dei Trasporti e magazzinaggio presenta le più alte percentuali di imprese attive in quasi tutte le attività di sostenibilità sociale indagate, seguito dai Servizi di informazione e comunicazione.

FIGURA 5. TIPOLOGIA DI INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE DEI SERVIZI PER DIMENSIONE.
Giugno 2023. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

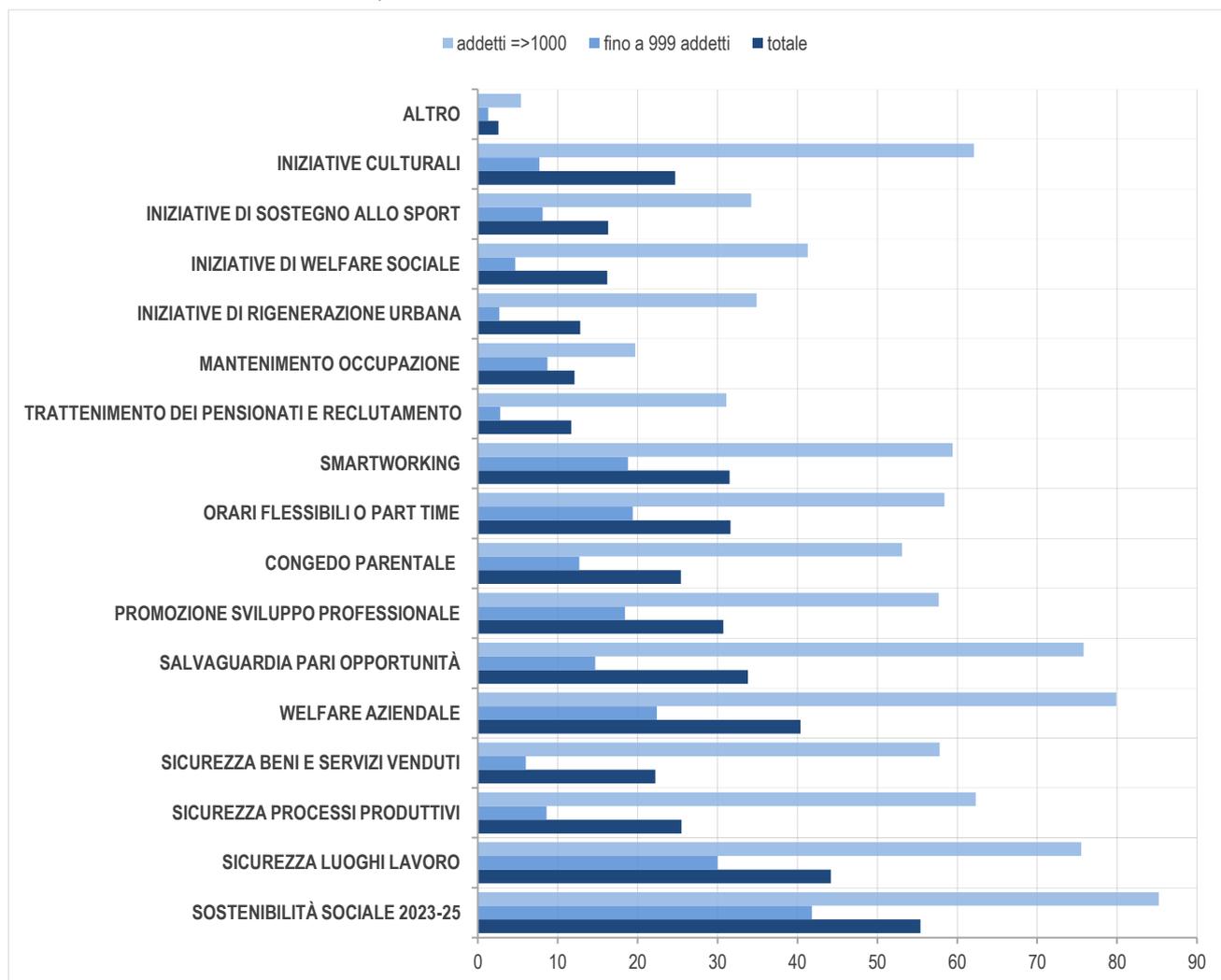
In futuro imprese dei servizi meno orientate verso la sostenibilità sociale

È stato chiesto a tutte le imprese se prevedessero di intraprendere per il periodo 2023-2025 iniziative di sostenibilità sociale. Dalle stime emerge una diminuzione delle imprese dei servizi che dichiarano di voler svolgere attività socialmente sostenibili, arrivando al 55,4% delle imprese dei servizi che svolgono azioni di sostenibilità.

Nel 2023-2025 tra le iniziative maggiormente segnalate dalle imprese dei servizi troviamo ancora la sicurezza dei luoghi di lavoro (il 44,2% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale), che però sembra avere una battuta di arresto con una diminuzione delle imprese che si concentrano su questa attività (diminuendo di 2 punti percentuali), seguita dal *welfare* aziendale (40,4% delle imprese che svolgono sostenibilità sociale) e dalla salvaguardia delle pari opportunità (33,8%). Per tutte le altre azioni socialmente sostenibili si osserva invece una stazionarietà o una diminuzione delle proporzioni di imprese che svolgono azioni socialmente sostenibili. Sulla base di quanto dichiarato dalle imprese, si ridurrà progressivamente il lavoro agile soprattutto per il minor impegno da parte delle grandi imprese (da 80,5% a 59,4%).

In termini di settori economici si stima, per il periodo 2023-2025, che le imprese dei Servizi di trasporto e magazzinaggio avranno le più alte percentuali di imprese attive nelle varie pratiche di sostenibilità sociale, con un aumento progressivo del loro impegno in quasi tutte le attività indagate. Il settore dei Servizi turistici vedrà invece ridursi le imprese impegnate in tutte le azioni socialmente sostenibili.

FIGURA 6. TIPOLOGIA DI INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER DIMENSIONE. Anni 2023-2025. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese giugno 2023

Glossario

Classi dimensionali:

Comparto manifatturiero

- piccole = 5-49 addetti; medie = 50-249 addetti; grandi = 250 e più addetti.

Comparto dei servizi di mercato

- piccole e medio-grandi= da 3 a 999 addetti
- grandi= 1.000 e più addetti

Ripartizioni geografiche:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria.
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.
- Centro: Marche, Toscana, Umbria, Lazio.
- Mezzogiorno: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Settori del comparto manifatturiero: includono per la presente indagine (con i relativi codici della classificazione Ateco 2007) i seguenti: Industrie alimentari (10), Industria delle bevande (11), Industrie del tabacco (12), Industrie tessili (13), Confezioni di articoli di abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia (14), Fabbricazione di articoli in pelle e simili (15), Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (16), Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (17), Stampa e riproduzione di supporti registrati (18), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (19), Fabbricazione di prodotti chimici (20), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (21), Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (22), Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (23), Metallurgia (24), Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (25), Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (26), Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (27), Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (28), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (30), Fabbricazione di mobili (31), Altre industrie manifatturiere (32), Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (33).

Settori del comparto dei servizi di mercato: includono per la presente indagine (con i relativi codici della classificazione Ateco 2007) i seguenti:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Servizi Veterinari (75), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82); Attività creative, artistiche e di intrattenimento (90); Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (91); Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (92); Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (93); Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (95); Altre attività di servizi alla persona (96);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Sostenibilità ambientale: installazione di macchinari efficienti per la riduzione di consumo energetico, isolamento termico degli edifici, installazione di impianti con energie rinnovabili, acquisto di veicoli elettrici, installazione di impianti che utilizzano energie da fonti rinnovabili, impianti con energia autoprodotta, contenimento consumi di acqua, trattamento acque di scarico, riuso di acque di scarico, utilizzo di impianti che consentono risparmio di materiali usati, utilizzo di impianti di materie prime-seconde, raccolta differenziata di rifiuti, gestione dei rifiuti

per ridurre gli inquinanti, contenimento delle emissioni, ricorso a fornitori che hanno già adottato processi di riduzione degli impatti sull'ambiente.

Sostenibilità economica: si riferisce alle seguenti azioni: valutazione del MOL, produttività del lavoro, calcolo degli investimenti ad esempio in digitalizzazione, R&D, in formazione professionale, internazionalizzazione, perseguimento di politiche per la stabilità finanziaria e gestione dei relativi rischi, politiche di anticorruzione, azioni di coinvolgimento politico e partecipazione a politiche pubbliche, gestione etica, coinvolgimento dei portatori di interesse.

Sostenibilità sociale: iniziativa di salvaguardia della salute dei lavoratori, iniziativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro, iniziative per la sicurezza dei processi produttivi, iniziativa per la sicurezza dei beni e servizi venduti, iniziativa per la salvaguardia del benessere dei lavoratori (effettuare indagini sul benessere lavorativo), iniziativa per la salvaguardia delle pari opportunità, iniziative per la promozione dello sviluppo professionale dei lavoratori, iniziativa per la conciliazione dei tempi di lavoro e non lavoro (congedo parentale, orari flessibili, *part time*, *smart working*, ecc.), acquisizione di personale in condizioni di difficoltà oltre la quota richiesta per legge, mantenimento dell'occupazione anche in presenza di profitti ridotti, partecipazione ad iniziativa di rigenerazione urbana, iniziativa di welfare sociale di interesse collettivo, iniziativa per combattere la povertà e il disagio sociale, iniziativa umanitarie di interesse collettivo, iniziative di sostegno allo sport di interesse collettivo, iniziative culturali, non connessa con l'attività dell'impresa, di interesse collettivo.

Nota metodologica

I dati diffusi in questo Report si basano sulle informazioni raccolte con l'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e con quella sulla fiducia dei servizi di mercato nel mese di giugno 2023 (periodo della raccolta dei dati: 26 maggio - 19 giugno 2023). Il questionario mensile usualmente utilizzato per le indagini sulla fiducia, è stato implementato per inserire la sezione "ad hoc" riguardante la sostenibilità sociale. I dati diffusi sono stati ottenuti utilizzando interamente l'impianto metodologico che sottende le due indagini sulla fiducia, ivi compreso il processo di elaborazione dei dati raccolti.

Introduzione e quadro normativo

L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e quella sulle imprese dei servizi di mercato, previste nell'accordo quadro tra l'Istat e la Commissione europea (*Framework Partnership Agreement* ECFIN/026/2021 e *Specific Grant Agreement* annuali), fanno parte di un progetto armonizzato a livello europeo, coordinato dalla Commissione europea, comprendente anche l'indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio, quella sulla fiducia delle imprese di costruzione nonché l'indagine sulla fiducia dei consumatori. Attualmente il progetto è disciplinato dalla Decisione della Commissione europea C(97) 2241 del 15 luglio del 1997 e dalla Comunicazione della Commissione COM(2006) del 12 luglio 2006. In quanto inserite in un progetto armonizzato a livello europeo, le principali caratteristiche delle indagini, sia per l'aspetto metodologico sia per le definizioni relative ad alcune variabili rilevate, seguono le linee guida fornite dalla Commissione Europea. In particolare, i questionari utilizzati per le cinque indagini contengono sia quesiti armonizzati a livello europeo sia domande aggiuntive orientate a soddisfare necessità informative a livello nazionale. Le indagini sono inserite nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022 - aggiornamento 2022) approvato con DPR dell'11 luglio 2023, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 201 del 29 agosto 2023.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita dalle imprese con almeno 5 addetti per il comparto manifatturiero, con almeno 3 addetti per i servizi. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa.

Il disegno di campionamento

Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), stratificati secondo le seguenti variabili: dimensione, settori di attività economica (individuati dall'ATECO 2007) e area geografica.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere - L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel di circa 4000 imprese. Il campione teorico è stratificato secondo la dimensione d'impresa (5-9 addetti; 10-49 addetti; 50-249; 250-999; almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno), l'attività prevalente (individuata dalle divisioni dalla 10 alla 33 della classificazione Ateco 2007). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

L'indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un panel di circa 2000 imprese del settore. Il campione teorico è costituito da un panel stratificato secondo la dimensione dell'impresa (3 - 999 addetti, almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est; Centro e Mezzogiorno) e l'attività prevalente (classificata secondo l'Ateco 2007, identificata da tutte le divisioni dalla 49

alla 96, escluse: la 54, 57, 64, 65, 66, 67, 76, dalla 83 alla 89 e la divisione 94). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

La raccolta delle informazioni

La raccolta dei dati è mensile e avviene usualmente nei primi 16/18 giorni del mese di riferimento dei dati; ogni impresa intervistata è invitata a rispondere alle domande del questionario con riferimento alla sua attività prevalente. La raccolta dei dati è effettuata con tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*). La sezione "ad hoc" del questionario mensile sottoposto alle imprese nel mese di giugno 2023, è comprensivo di 5 domande di tipo qualitativo con più opzioni di risposta.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il processo di elaborazione dei dati raccolti prevede la stima delle frequenze percentuali relative alle opzioni di risposta di ogni domanda prevista nel questionario. A tal fine, l'elaborazione dei micro dati è basata su un doppio sistema di pesi: a) le frequenze relative a ciascuna modalità di risposta sono dapprima pesate utilizzando il numero degli addetti dichiarato dalle stesse aziende in sede di intervista (peso interno) per l'indagine sul settore manifatturiero; per quanto riguarda l'indagine sui servizi, il peso interno è costituito dal valore centrale della classe di fatturato a cui appartiene ogni singola impresa; b) successivamente, per entrambe le indagini, si ricorre a pesi fissi che riflettono la distribuzione del valore aggiunto del comparto di riferimento (peso esterno). La procedura di aggregazione utilizzata attualmente ricorre ad una struttura di ponderazione esterna derivata dal valore aggiunto al costo dei fattori relativo all'anno 2012. Le frequenze percentuali calcolate con il processo di elaborazione, sono arrotondate al primo decimale.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalle indagini sulla fiducia sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici, dai soggetti del Sistema statistico nazionale. Essi possono, altresì, essere comunicati, per finalità di ricerca scientifica, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata non consentono di risalire ai soggetti che hanno fornito i dati né a quelli a cui i dati si riferiscono.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Fabiola Riccardini
fabiola.riccardini@istat.it

Per i metodi d'indagine
Luciana Crosilla
luciana.crosilla@istat.it